

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.  
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

## Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.  
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.  
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.  
I pagamenti dovranno essere anticipati.

## Ah! Crispi, Crispi....

ossia

### Il contagio della bigamia.

Ho sentito dire da un medico che la apoplezia segue una sua linea particolare, e colto qua uno da morte improvvisa, si sente che anche là a un altro gli è venuto il tiro secco e se n'è andato, a un altro più in fondo è succeduto lo stesso alla distanza d'uno due giorni, ed alle volte anche nello stesso dì. L'ho avuta questa notizia da un medico che non era un accoppiacristiani e che diceva ciò dopo uno studio lungo, paziente e provato sulla statistica delle apoplezie, e tal è quale la vendo senza pretensioni della sua verità.

Che poi alcuni delitti abbiano in sé la forza di contagio, questo gli è provato, provatissimo. Vedete i duelli, vedete i suicidii; vedete ancora la mania, che non è in sé un delitto. Perché gli scrittori di senno raccomandano che non si propaghino tanto i delitti avvenuti? Perché il racconto è un contagio. Perché i fogli che badano più alla morale che non alla pienza delle notizie si sono fatti una legge a non raccontar mai i suicidii avvenuti? Perché il suicidio mette la voglia in altri di provar il brutto gioco anche lui. Della mania poi è certo che ci son de' tempi in cui essa appare proprio un contagio, e come ne' tempi andati, al dire del Giusti,

Si trovaron Porcacci magistrati  
Porcacci conti, Porcacci baroni,  
Porcacci chiari in lettere e in bell'arti,  
Porcacci insomma da tutte le parti;

cosi ora i matti abbondano e ci sono de' matti conti, de' matti baroni, de' matti magistrati, e persino, cosa spaventevole ma vera! ci son de' matti che fanno leggi in Parlamento, essendo stato detto da un Deputato di senno dinanzi a tutta la Camera! Qui, siamo tutti matti.

Ma ora minaccia di diventar contagioso un altro male: la bigamia legalmente fatta.

Lo Stato che assorbe ogni appartenenza della vita, comprese le appartenenze della sacroccia, un bel giorno ha detto: tocca a me a regolar il matrimonio. È un contratto: nel gran mercato della vita Tizio s'incontra con Tizia, si piacciono, si trovano di star assieme, e per starci meglio si comperano a vicenda. Questa comprita a regolarla spetta a me. Ogni unione che non sia fatta così, per me non tiene ed è abusiva e scandalosa.

Lo Stato disse così, non pensando che il matrimonio non è sua istituzione, ma del Creatore, e che, contratto pur quanto si voglia, se i contraenti son liberi nella scelta delle persone, fatta l'unione dee mantenersi a norma degli intenti che il Creatore ebbe nell'istituirlo. E tanta fu la cura che ebbe Iddio in questa importantissima materia, che quell'unione ch'era già di istituzione

divina, Egli per il suo Cristo la elevò a dignità di Sacramento, la elevò in un ordine soprannaturale, perché soprannaturale è il fine a cui l'uomo e il matrimonio sono destinati.

Ora se è un sacramento, l'amministrazione de' sacramenti a chi fu affidata da Cristo? A nessun altro che alla sua Chiesa, la quale sin da' suoi primordj si prese la cura di regolare santamente i connubj, dettando leggi che ne riguardavano la validità, l'abilità delle persone a contrarlo, gli ostacoli che per natura sua o per misure prudenziali prese dalla Chiesa, vi si opponevano, senza interpellar l'autorità dello Stato ch'ella rispettava e riveriva, ma che su ciò ella ben vedeva che doveva entrarci precisamente come il prezzemolo sulle polpette.

Lo Stato, voi lo sapete, è ateo, e di sacramento e soprannaturalità nel matrimonio non ne vuol veder punta; è fissatosi in questa idea malaugurata, tiene per illegittime tutte quelle unioni che non son fatte dinanzi a lui.

Ma non basta; spinge più oltre la sua fissazione. In certi paesi non ci è punto cotesta morale delizia del matrimonio civile; e il matrimonio religioso quindi dinanzi allo Stato ha tutta la sua forza legale. Se un ammogliato in quelle parti là, viene qui senza la moglie, e si presenta con una donna qualunque dal Sindaco, e gli dice: Questa è mia moglie; lo Stato a bocca del Sindaco ri-

sponde: E sia. Ed ecco aperta la porta ai bigami, i quali possono così segnati e benedetti dalla legge provvedersi di due mogliere legali, due case, due famiglie, due diavoli e mille diavolini.

Uno di questi casi è avvenuto di fresco. Un tal Domenico Morelli (cotesti Morelli devono essere certo un ramo della gran famiglia de' Porcacci) colono di Alife emigrava nel '73 a Buenos Ayres. Ivi dinanzi un parroco contrasse matrimonio religioso che per lì è anche civile. Dopo un anno il Morelli lascia la moglie e rimpa-tria: in Alife contrae matrimonio civile. Vengono a sapere del precedente matrimonio: gli si inizia un processo di bigamia, e nella istruttoria quel buon capo afferma d'esser andato in una Chiesa di Buenos Ayres, afferma d'aver menata in moglie una donna di quelle parti, ma che essendogli quella cerimonia parsa sempre una burla, non s'è sentito mai l'obbligo di dover stare appiccicato per tutta la vita a quella straniera. Sua moglie vera essere questa d'Alife, legata a lui dalla santità (!) della legge. A farvela corta, il Procuratore del Re chiedeva un verdetto affermativo; ma il bravo avvocato, per farlo mandare assolto, sapete che potente argomento usò? Questo caso, ci disse, è identico a quello del Crispi. Ora, riguardo a quello, il tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere; dunque per la gran ragione che la legge è uguale per tutti.

## APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

### 54 SILENZIO SCIAGURATO

#### STORIA CONTEMPORANEA

Verso le quattro uscì con certe sue scuse; e aveva fatto appena dieci passi di là dell'angolo della casa, che il desiderato signore lo passava da costa. — «Mi ha detto di dargliela la seconda volta», diceva tra sé e intanto seguiva adagio il suo cammino. Poco dopo lo vedeva ritornare passo passo, e dando spesse occhiate ad una finestra di casa — «Ve', ve', come tira d'occhio verso la stanza della padroncina! pensava. Ma guardate che razza di idee son mai venute a questo signor capitano! Sì, aspetta che la vedrai, il mio minchione! Non è un bocconcino da par tuo, te lo dico io... E intanto vistoso vicino, compose la fisionomia, quasi temendo che ne potessero trasparire que' suoi pensieri, e guardatasi bene attorno per osservare se alcuno la ve-

desse, fece il meglio che seppe la sua ambasciata. Poco dopo ritornava alacra e trionfante in casa, quasi non sentendo più il peso de' suoi sessant'anni, e fu in un lampo alla stanza della padroncina. Ma, cosa curiosa, ve la trovò tutta in lagrime.

— Oh! diavolo! lo disse meravigliata; adesso che la cosa è bella e fatta mi tocca vederla piangere! Senta, via, senta e si consoli. Appena egli mi fu appresso io gli ho dato una voce...

— E come gli hai detto?

— Signore, Signore! — e intanto gli facevo vedere la lettera.

— Ed egli?

— Mi si avvicinò subito; pareva che il cielo l'ispirasse o che sapesse già tutto. Preso senza dir parola la carta, ed eravamo per andarcene, egli ed io in un tempo, quando si voltò verso di me e fattomi cenno col capo perché me gli accostassi di nuovo, mi disse a bassa voce: Domani a quest'ora istessa fate di trovarvi qui, che avrete la risposta.

— La risposta? i... esclamò spa-

ventata la Adelina. No, no, non voglio risposte: tutto dev'essere finito. Guai a me! guai a me! E diede in un nuovo scoppio di pianto.

— Via, via, non pianga così, poi! E si mi pare che la cosa sia ragionevole. Io ho sempre sentito dire che quando l'uno scrive l'altro risponde; il mondo è sempre andato a questo verso, e adesso ella vorrebbe forse cambiarlo?

— Ma la mia lettera, ti dico, non deve avere risposta.

— Or bene adunque, quando l'avrà letta, lo capirà anch'egli. Ad ogni modo bisogna domani che mi trovi al posto convenuto.

— No, no, non mianco per sogno... tu non vi andrai; te lo ordino io.

— Ma se gliel'ho promesso!

— Non importa, lascia pensare a me.

— Sì, sì, la ci pensi, che è meglio; già delle ore da pensarci sopra ne ha abbastanza; e poi mi saprà dire che cosa avrà deciso.

E così dicendo la lasciò. Come si stesse quella povera figliuola lo imma-

gini chi ha provato che sia il trovarsi in lotta fra una passione e il proprio dovere, fra l'idea bella e seducente d'una felicità che s'affaccia al pensiero e il pungolo della coscienza che ci ridesta o ci avverte dietro alle larve di quella felicità nascondersi la nostra rovina: lo immagini chi ha provato quanto costi il rinunciare ad un oggetto che si presenti agli occhi nostri rivestito delle forme più vaghe, irradiato de' più smaglianti colori. Avrebbe ella sentito un vivo bisogno di confidarsi con qualcheuno, di aprire e versare, per dir così, tutta intera l'anima propria in un' anima che la intendesse: quel trovarsi così sola, con tal segreto da dover tenere rinchiuso, le pareva un peso doppiamente insopportabile. E chi avrebbe potuto seemarglielo; anzi levarglielo di dosso quel peso, meglio della buona sua madre? Oh, sconsigliata; oh, misera quella fanciulla, per la quale il cuore materno non è il santuario più fido in cui deponga tutta se stessa!

(Continua)

anche nel presente caso del Morelli si debba fare l'istesso giudizio.

I giurati si raccolsero, e, dopo quella seria riflessione che in tali faccende pongono i giurati, diedero un verdetto negativo!!!

Il Morelli, bigamo, non è bigamo, e fu assoluto. Ah! Crispi, Crispi!....

### Notizie del Vaticano.

Quest'oggi, scrive l'Osservatore Romano del 9, l'aula del Concistoro era affollatissima di fedeli d'ambo i sessi e di ecclesiastici di ogni nazione che avevano domandato ed ottenuto la consolazione di presentare al S. Padre l'omaggio della loro devozione, di baciargli il Sacro piede e di ricevere l'Apostolica Sua Benedizione.

Era gli altri si notavano due giovani della Diocesi di Porto Principe nella Repubblica di Haiti, gli alunni del Seminario francese, del Collegio Polacco, ed alcuni del Collegio Germanico-Ungarico, i quali, prima di partire per la loro patria, venivano a far atto di filiale ossequio a Sua Santità, ed a confortarsi della Sua Benedizione.

Questi alunni avevano a capo i rispettivi loro superiori, i quali li presentavano al Santo Padre che aveva per tutti parole di solenne degnazione o di paterna benevolenza.

### IL VESCOVO D'OLINDA.

Monsignor Vitale Gonzalvo de Oliveira morto a Parigi, il 4 luglio nel Convento dei PP. Cappuccini nacque a Pietra de Fago diocesi di Pernambuco (Brasile) il 27 settembre 1844. Il 15 agosto 1863 entrò nei Cappuccini di Versailles; fece la sua professione il 19 ottobre 1864 e ritornò l'anno 1868 nel Brasile, ove non tardò a distinguersi per il suo zelo e per le sue virtù. A 27 anni venne nominato Vescovo di Olinda, vasta diocesi di più che due milioni di abitanti.

Al suo innalzamento alla dignità episcopale, egli trovò la Chiesa invasa dalla framassoneria, e dovette quasi tosto mettersi a lottare per affrancarla da questo giogo. Incoraggiato a varie riprese dal sovrano Pontefice, non si lasciò né spaventare dalle minacce, né guadagnare dalle promesse. La setta ricorse ai suoi mezzi tenebrosi, e due volte si tentò di avvelenarlo, ma la Provvidenza vegliava su di lui ed egli scampò miracolosamente questo pericolo.

Più tardi s'impiegarono contro di lui i mezzi legali. Tradotto dinanzi ai tribunali e intimatogli il ritiro delle censure, che, conformemente al diritto, avea dovuto fulminare contro certi personaggi, egli rifiutò di riconoscere la competenza dei giudici civili, e per tutta difesa citò le parole del Santo Evangelo: *Jesus autem tacebat*. Fu condannato a quattro anni di lavori forzati, chiuso in una fortezza e sottoposto al duro regime della prigione. Frattanto il governo sentì vergogna della sua violenza, e dopo ventidue mesi, il 20 settembre 1875, il Vescovo di Olinda veniva messo in libertà.

Appena fu libero, s'imbarcò per Roma, dove giunse in novembre, e dopo aver reso conto della sua condotta al sovrano Pontefice, e ottenuta una enciclica che richiamava i veri principii, e quindi lo giustificava, ritornò nel Brasile il 20 settembre 1876.

Fu accolto dai cattolici con indicibile entusiasmo, e riprese il governo della sua Diocesi, continuando colla più grande prudenza la lotta che aveva intrapresa. Ma il governo brasiliano che avea acconsentito ad amnistiarlo, non volle però entrare in relazione con lui e considerarlo come Vescovo. Gli venne rifiutato ogni assegno; i sacerdoti nominati da lui ai diversi posti non ricevevano alcun soccorso, e la posizione era divenuta insopportabile. Il figlio di S. Francesco non indietreggiava dinanzi alla povertà, ma le anime soffrivano, e il cuore del vescovo ne fu toeco. Ritornò quindi in Europa per

trattare quest'affare direttamente colla S. Sede, pronto a fare pel bene della pace tutti i sacrifici, eccetto quello della coscienza.

La sua salute profondamente offesa dagli avvelenamenti e dalle sofferenze della prigionia ispirava ai suoi amici le più vive inquietudini. Ben presto il soggiornare a Roma gli fu impossibile, e per procurare ch'egli guarisse venne mandato in Francia. Fino dal mese di marzo ricevette al convento dei Cappuccini a Parigi le cure più riverenti e premurose; ma non v'era alcuno che non scorgesse che i rimedi non producevano grande effetto, ed egli stesso non si faceva illusione sul proprio stato. Finalmente una nuova ricaduta si dichiarò l'8 giugno, e d'allora il male fece rapidi progressi, senza però lasciar presagire una fine sì prossima, ed allorché il giorno 3 luglio, dopo mezzogiorno, egli chiese ai superiori gli ultimi Sacramenti, nessuno poteva rassegnarsi a credere alla sua morte. Ricevette colla più viva fede il santo Viatico e l'estrema Unzione, dicendo che perdonava di gran cuore ai suoi nemici, e che offriva a Dio, per i suoi diocesani il sacrificio della sua vita. Passò nel raccoglimento e nella preghiera la giornata del 4, e la sera verso le undici, quasi senza agonia, e conservando la conoscenza fino all'ultimo rese a Dio la sua anima, stanca della lotta, fra le preghiere e le lagrime dei suoi confratelli.

Quanto a ragione si possono applicare a lui le parole dette da S. Gregorio VII sul letto di morte: *Dilexi iustitiam et odii iniquitatem, propterea morior in exilio*. Egli morì, si può dirlo con verità, martire della fedeltà ai suoi doveri di Vescovo.

### TRE ORDINI DEL GIORNO

a proposito dell'Istruzione Religiosa.

Una parola d'ordine è partita dai Grandi Orienti della Massoneria in Italia sull'esclusione dell'insegnamento Religioso dalle scuole governative e municipali. Infatti da qualche tempo si sente or qua, or là parlare di questa esclusione; ed ora la si propone nel consiglio di una città, ora d'un'altra; ora la si annuncia in tutta la sua crudezza anti-cristiana, ora vi si aggiunge qualche emendamento tendente piuttosto ad ingannare i gonzi, che ad emendare realmente e fruttuosamente il progetto; però in fondo si vede che il perpetuo nemico del Cattolicesimo e caporione di tutti i framassoni — il Demonio — crede che sia giunto il tempo di dichiarare guerra aperta alla dottrina di Gesù Cristo la quale finora era combattuta più nascostamente nei seguaci o nei ministri di essa.

Anche in questa, come in tutte le altre questioni che si agitano ai di nostri, i combattenti sono divisi in tre classi. Ci sono gli *ultra progressisti*, che vogliono affatto escluso dalle scuole ogni insegnamento Religioso, cioè vogliono renderle veramente atee; ci son quelli i quali accendendo un mozzico a S. Antonio ed uno al Demonio, fanno un'arbitraria divisione delle verità del Catechismo, e parte le vogliono insegnate nelle scuole, parte no; e ci sono i benpensanti che lo vogliono conservato intieramente, e se ammettono qualche modificazione, l'ammettono solo nel modo d'impartirlo, e s'intende in meglio. Questi tre partiti si mostrano più che mai sentiti nella Società Pedagogica di Milano, da cui ora si agita la rivoluzionaria questione. Ad essa, dopo le discussioni preliminari furono proposti tre Ordini del giorno che sono come la tessera dei tre partiti:

1. L'Ordine del giorno Nulli (uno dei venerabili della framassoneria) sostiene l'assoluta esclusione di ogni insegnamento Religioso dalle scuole;

2. L'Ordine del giorno Salvoni (Regio Provveditore degli Studi) vuole conservata nelle scuole l'idea di Dio, dell'immortalità dell'anima, e dell'esistenza della vita futura; ma esclusa ogni ve-

rità di carattere dogmatico e di religione rivelata;

3. L'Ordine del giorno Vitali (Rettore all'Ospizio dei Ciechi) vuole conservato nelle scuole l'attuale insegnamento del Catechismo o della Storia Sacra, salvo a discutere sul modo migliore di impartire tale insegnamento.

Il primo Ordine del giorno è già stato votato e la vittoria fu grande: poi sostenitori del Catechismo, infatti 39 erano i presenti, uno si astenne, degli altri, 12 furono favorevoli al Nulli, 26 contrarii. Si è questo un novello voto di fiducia che ottiene in Italia la massoneria; una prova novella che in Italia i massoni non possono fare fortuna. Giova avvertire che avevano raggruppellati quanti più potevano dei loro addetti.

Il secondo ed il terzo Ordine del giorno non sono ancora stati votati; quale verrà approvato? Vedremo. Certo se la Società Pedagogica sa tuttora un po' di retta pedagogia, deve attenersi al terzo, perchè deve sapere che senza l'insegnamento Religioso, o con un insegnamento monco, per nulla pratico, gli scolari riusciranno peggiori dei selvaggi. E poi in cosa mai il secondo è migliore del primo? Lo diciamo apertamente: in nulla più delle apparenze. Lo spirito che lo suggerisce è lo stesso, il fine è identico; solo in questo differiscono, che il primo è apertamente diabolico, il secondo è diabolicamente ipocrita. Gli inconvenienti che si vollero evitare rifiutando il primo, derivano anche dal secondo, più lentamente sì, ma perciò appunto più durevolmente. Se adunque ci vollero veramente evitare, (e non solamente fuggere di evitarsi) col rifiuto del primo, bisogna rifiutare anche il secondo.

Pertanto a voler essere ragionevoli dovrebbero quei Signori della Società Pedagogica di Milano attenersi al terzo Ordine del giorno proposto dal Vitali, che vuole conservato nelle scuole l'attuale insegnamento del Catechismo e della Storia Sacra, salvo a discutere sul modo migliore d'impartire tale insegnamento. Si atterrà a questo la Società Pedagogica? Lo speriamo; ma ci fa temere il contrario l'osservare che il secondo è proposto dal Regio Provveditore degli Studi, il quale certo non lo avrebbe proposto se non fosse secondo i desideri dei suoi padroni che credono forse di mostrarsi sapienti come Salomone comandando che sia diviso il Catechismo, ed una parte s'insegna, per contentare i Cattolici, una parte non s'insegna per non disgustare i Massoni. Vana speranza! Sappiano gli uomini del Governo che la Madre vera piuttosto che veder diviso il suo bambino, lo lasciava tutto alla Madre omicida. O s'insegna il catechismo intiero, o non s'insegna affatto. Una verità del nostro Catechismo non si può separare dalle altre senza darne una cognizione monca od erronea. Ad esse si deve applicare ciò che S. Giovanni (Ep. I. c. IV v. 3) dice della persona di Gesù Cristo: «Qualunque spirito che divide Gesù, non è da Dio»; e quello ancora che dice della Legge S. Giacomo (c. II v. 10): «Chiunque avrà osservata tutta la Legge, ma avrà inciampato in una sola cosa, è divenuto reo di tutta.»

Queste due sentenze vorremmo che la Società Pedagogica meditasse prima di scegliere tra il secondo ed il terzo Ordine del giorno. — Intanto noi depiniamo la penna aspettando di vedere a qual parte si appiglia la detta Società; pronti a ripigliarla per darne conto ai nostri lettori. Dio voglia che del voto possiamo trovarci contenti.

### Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale dell'8, luglio contiene: Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro — R. Decreto che convoca il III Collegio di Bologna pel 21 corrente — R. Decreto che convoca il Collegio di Lodi pel 21 — R. Decreto che sopprime il Monte grano turco di Lograto (Brescia) — R. Decreto che autorizza l'inversione del Monte finmen-

tario Barbarini di Assisi — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

— Telegrafano da Roma, 9, alla Gazzetta d'Italia:

Oggi compie il sesto mese dalla morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele; pertanto cessa il lutto ufficiale.

Le Loro Maestà il Re Umberto e la Regina Margherita prima di partire alla volta della Spezia — la quale partenza deve aver luogo stasera — hanno compiuto un atto di filiale pietà recandosi a pagare un estremo tributo sulla tomba del loro augusto genitore.

Le Loro Maestà stamani alle ore 10 1/2 si sono recate al Pantheon ove sono entrato per la porta della sagrestia.

Furono ricevuti da due canonici addotti alla Chiesa e dal cappellano maggiore di Corte cav. Anzino.

Le Loro Maestà erano accompagnate dalla marchesa di Villamarina e dalla duchessa di Sartiano, dame d'onore di Sua Maestà la Regina Margherita; dal marchese di Villamarina e dal marchese Niccolini cavaliere d'onore di Sua Maestà, dai generali Medici e Pasi e dal colonnello Caranzi.

Sua Maestà la Regina e le dame d'onore erano in abito nero con mantiglia alla spagnuola in capo.

Sua Maestà il Re era in abito nero da mattina.

I sovrani assistevano alla messa celebrata dal cappellano di Corte.

Quindi uscirono dalla chiesa passando per la porta principale, accompagnati dai canonici summentovati e dal cappellano di Corte.

Le Loro Maestà si recano alla Spezia per assistere al varimento del Dandolo.

Accompagnano le Loro Maestà la marchesa di Villamarina e la duchessa di Sartiano, il marchese di Villamarina, i generali Medici e Pasi; il colonnello Caranzi, il co. Panissera, i generali Bertoldi Viale e Menotti, i cerimonieri di Corte sigg. Caraffa e Donchieux.

Il convoglio che reca le Loro Maestà alla Spezia sarà preceduto da una macchina «di sicurezza», che è montata da un macchinista e da due fuochisti soltanto, e precede il convoglio reale di 15 minuti.

Tale misura di precauzione è stata presa in seguito a timori espressi dall'onorevole ministro Zanardelli che lungo la strada il convoglio reale potesse correre qualche rischio per complotti internazionali.

Le Loro Maestà troveranno alla Spezia le Loro Altezze Reali il principe Amedeo, il principe Tommaso ed il principe Eugenio.

Le Loro Maestà in compagnia delle Loro Altezze giungeranno poi in forma ufficiale a Torino, alla cui volta sono già partiti i corazzieri.

— Il *Diritto* considera mestamente l'abolizione del macinato, e riconosce la gravità degli obblighi creati da questa nuova situazione. Esso spera molto nelle riforme amministrative amplissime, ma dubita molto però che il Parlamento le voglia accettare.

La *Capitale* dice che la legge per la riduzione del macinato non verrà portata al Senato che nel futuro novembre. Questa notizia è confermata anche da un dispaccio della *Perseveranza*.

ANCONA. — Un triste fatto, dice il *Corriere delle Marche*, 8, è avvenuto l'altra notte nel laboratorio artificieri della Caserma Villavey.

Tre operai stavano lavorando alla vuotatura d'una latrina ed erano discesi entro il pozzo, quando sopraffatti dalla esalazione fetente si sentirono soffocare. Uno di essi poté appena chiamare soccorso. Accorso un caporale con alcuni soldati si riuscì ad estrarre prima un cadavere e quindi gli altri due operai dei quali uno versò in grave pericolo di vita.

GENOVA. — Domenica (7) mentre i Presidenti delle varie sezioni elettorali convocati dal comm. Calvo procedevano in adunanza all'apertura della cassetta contenente le schede ed al computo dei voti, il professore Vincenzo Richieri, penetrò nella sala, e, malgrado l'ingrignazione del R. Delegato, non volle allontanarsene. Si dice che in seguito a ciò il R. Delegato abbia sporto querela contro quel signore per violazione di domicilio.

— Scrive il *Corriere Mercantile*: Un distinto banchiere di Genova, il sig. L. T., scendendo ieri sera dall'ultima convoglio proveniente da Torino, fu urtato vio-

lontamente, e gli fu strappato il portafoglio contenente oltre 1,000 lire in biglietti, più n. 85 coupons delle Azioni dello Acquedotto Nicolay in corso di pagamento rappresentante da n. 25 tagliandi, di cui 15 da 5 azioni coi numeri 1014 al 1028, e 10 da un'azione coi numeri 0372 al 0381.

**LUCCA.** — Nelle elezioni amministrative di Lucca ebbero completa vittoria i cattolici.

**MILANO.** — Il Municipio è stato avvertito di preparare gli alloggi per il passaggio da Milano di artiglieria e cavalleria.

**NAPOLI.** — È uscito il primo numero di un giornale del titolo **Fleramosea**, organo della democrazia militante (sic!).

Chi volesse conoscerne il programma, eccolo compendiato in poche parole che stacciamo dal suo primo articolo:

«A te, ideale, siamo sacri, a te, rivoluzione, eterna gioventù del mondo. Ed ora in arcione, le redini al vento, nè ci chiedi che quali siano i colori delle nostre dame. La tracolla di porpora che ci fascia i fianchi, chi a rompe il bruno dello nostro armature vi dice che la donna dei nostri cuori è la Repubblica!»

«Per le sempre, per lei soltanto vince il remo e morremo.»

— Lo stesso giornale dice di avere le seguenti informazioni, che riportiamo, se non altro a titolo di varietà:

«Sappiamo da nostre particolari informazioni, che la caduta del gabinetto Cairoli è imminente. Il ministero destinato a succedergli, in omaggio alla opinione di Dina, alla ragione di Cavallotti, alla riforma di Crispi, agli interessi della capitale di casa Sonzogno, e alla perseveranza di Bonghi, sarebbe così costituito:

Bertani, presidenza ed Interno — Bovio, Istruzione Pubblica — Cavallotti, Esteri — Antona-Traversi, Guerra — Marcora, Grazia e Giustizia — Secondi, Agricoltura — Cocco-Orta, Marina — Antongini, Finanze — Bassotti Gian Lorenzo, Lavori Pubblici.

«Il programma del nuovo gabinetto sarebbe il compendio di tutto lo scibile noto ed ignoto, e si proporrebbe di conservare all'Italia le istituzioni che oggi la fanno grande e felice. Una serie di epuscoli, discorsi ed articoli dimostrerebbe dal punto di vista scientifico, qualmente l'acqua zuccherata di Montecitorio calma i bollenti spiriti, e come Sella non sia più lo scorticatore dei contribuenti italiani, ma solo il risultato dell'osservazione politica.

«Tra i primi e più importanti atti del nostro Bertani, è certa la dichiarazione di guerra alla Repubblica di San Marino.

«Attendiamo per il prossimo numero altri articoli e la lista dei segretari generali.»

**PADOVA.** — Domenica si raccolse l'Assemblea dei professori dell'Università per la proposta di una terna per la nomina del Rettore. Su 35 votanti dei 46 che avevano diritto al voto, il prof. Tolomei ebbe voti 22 il prof. Marzolo 15, ed il prof. Wlaccovich 7.

Il prof. Rossetti ebbe pure 7 voti, ma si ritenne la terna composta col prof. Wlaccovich come più anziano, dietro mozione dello stesso prof. Rossetti accolta dall'Assemblea.

**PAVIA.** — Un pescatore, volendo sbarazzarsi d'un suo cane, gli legò una pietra al collo e dalla barca lo gettò nell'acqua.

La corda che teneva la pietra si spezzò, e il cane venuto a galla, faceva sforzi disperati per tornar nella barca, e il crudele padrone faceva altrettanto per tenerlo fuori o farlo annegare. Nel daro un colpo mal misurato il pescatore cadde nel fiume e vi sarebbe certo perito per la violenza della corrente.

Allora si vide una scena indicibile: il furor del cane per salvare il suo padrone.

Gli sforzi durarono qualche tempo, e in fine il fedele animale riuscì a tirare il suo padrone vicino alla barca nella quale ha potuto rientrare sano e salvo.

Il cane aveva a quel prezzo guadagnato la sua vita!

**TREVISO.** — Allo scopo di facilitare il diretto contatto fra produttori e consumatori di vino, di mettere in onore i vini sani e ben confezionati, e tutelare la pubblica igiene minacciata dalle sofisticazioni, il Comitato Agrario di Treviso ha deliberato di nominare un Sensale-Giurato di vini ed ha aperto un concorso per tal posto.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

**Caduta di fulmine.** Verso la mezzanotte del 2 and. in Povoletto (Cividade) cadeva un fulmine sulla casa di certo P. F., penetrando nella stanza da letto senza offendere nessuno di famiglia, e passando poi nella sottoposta stalla uccidendo un'armenta.

**Figlio suaturato.** Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo T. L., il quale ebbe a percuotere con un bastone la propria madre cagionandole diverse contusioni guaribili in sei giorni.

**Contrabbando.** Le guardie doganali, assistite dall'Arma dei R. R. C. C., perquisirono il domicilio di certo M. G. di Bagogna (S. Daniele) e sequestrarono 16 piante di tabacco.

**Furto sacrilego.** La notte dal 4 al 5 corr. sconosciuti, mediante rottura di una finestra, s'introdussero nella Chiesa di San Leonardo (Cividade) e rubarono tre reliquiari d'argento. Indi sforzate le cassette delle elemosine vi asportarono L. 15.

**Il Dandolo.** Questa nave da guerra fu ideata da Benedetto Brin, ex ministro della marina, nell'intento di munire la flotta italiana di bastimenti, i quali raggiungessero contemporaneamente in sommo grado le qualità offensive e difensive.

Per raggiungere lo scopo accurati calcoli hanno fatto assegnare alla nave le seguenti dimensioni:

Lunghezza per le perpendicolari che limitano la carena, metri 103,50.

Lunghezza massima m. 19,70.

Immersione media m. 7,90.

Altezza del ponte scoperto sul galleggiamento m. 3,50.

Spostamento, tonnellate 10,600,000.

Lo scafo di questo bastimento è a sistema cellulare, chiamato dagli inglesi *bracket system*; sulla sua coperta si elevano due torri giganti protette da una corazzatura, di forme leggermente ellittiche, essendo l'asse maggiore m. 10,00 e quello minore m. 9,405: l'altezza di queste torri sulla coperta è di m. 3,00. Esse sono destinate a contenere i 4 cannoni da 100 tonnellate, dai quali deve essere armata la nave (due per torre), e siccome la distanza dei centri di queste torri dal perimetro diametrale longitudinale del bastimento è di m. 234, potranno questi cannoni sparare contemporaneamente in numero di tre. Tutto il bastimento è rivestito da una corazzatura dello spessore di m. 0,55. Questa massa enorme di ferro è posta in movimento da un apparecchio propulsivo della forza di settemila cavalli, costruito dalla casa *Maudslayi*. Il *Dandolo* è quasi eguale al *Quinto*, e differisce solo nel ridotto di poppa, eguale in esso a quello delle a quello delle altre corazzate.

Circa 13 milioni rappresentano il valore approssimativo del *Dandolo*, finito in mare di tutto punto.

**Telefono e fonografo.** Secondo il *Figaro*, un'esperienza meravigliosa fu fatta l'altro giorno nella Sezione dei telegrafi all'Esposizione Universale, davanti ai membri del giuri. Dopo una conversazione di alcuni minuti tra il campo di Marte e Versailles, col telefono di Belli e Edison, fu collocato all'apertura del fonografo un telefono che fece sentire a Versailles le parole scritte una mezz'ora prima sul cilindro.

Poi, per compir l'opera, l'interlocutore di Versailles cantò un'aria applicando la bocca al telefono, e quella canzone si incise sul fonografo di Parigi e poté essere ripetuta fin che si volle, in mezzo agli applausi dell'auditorio.

## Notizie Estere

**Germania.** Il ministero dell'interno ha ordinato che sia tenuta segretissima l'istruttoria del processo contro il Nobiling.

Il direttore della *Germania* signor Majunke fu invitato a comparire dinanzi al giudice istruttore del processo Nobiling per deporre se il Nobiling fosse stato collaboratore del suo giornale. Il direttore Majunke asserì che il Nobiling non aveva mai collaborato per la *Germania* nei sette anni da che egli dirigeva quel giornale, e vedendo una fotografia del Nobiling dichiarò di non conoscere neppure di vista l'originale di essa.

Secondo la *National Zeitung* la polizia di Berlino sarebbe sulle tracce di scoprire i rapporti che pare esistessero fra il Nobiling ed i nihilisti russi.

**Francia.** Il *Moniteur Universel*, il *Temps*

ed altri giornali francesi, fra i quali il *Petit Lyonnais*, recano notizie del terribile incendio che, due giorni sono, divampò a Lione. I vasti fabbricati della ditta Ravailles, Guigard e comp., fabbricanti e commercianti di olii, saponi, petrolio, catrame ecc., in un bratter d'occhio furono divorati dalle fiamme.

Accaddero scene terribili. Una folla numerosa di cittadini, pompieri e sobolati si adoperavano per circoscrivere l'incendio, quando all'improvviso un'immensa caldaia contenente 40 ettolitri di petrolio scoppiò lanciando un getto immenso di liquido infiammato, che ricadde come pioggia di fuoco devastatrice sugli eroici lavoratori. Fu un orrendo spettacolo. Gli uni emettevano atroci grida, altri correvano all'impazzata trascinandosi dietro le fiamme dalle quali non riuscivano a liberarsi. Furono visti alcuni di quei disgraziati tuffarsi nell'acqua per sfuggire l'orrendo supplizio. Un tale Bernabè, cui era entrato in gola del petrolio acceso, fu visto bruciare ad un tempo interiormente ed esternamente. Il numero delle persone più o meno offese si calcola ad una trentina, due delle quali hanno già dovuto soccombere al loro atroce martirio; si teme li seguano altri.

**Il Congresso.** Il Congresso ha respinto la proposta fatta dai plenipotenziari della Germania di sostituire alle ambasciate a Costantinopoli semplici legazioni. Dovendo il governo ottomano esser posto quindici anni sotto la sorveglianza dell'Europa il Congresso ha reputato doversi affidare ad ambasciatori un incarico così importante e delicato.

— Il *Secolo* ha da Berlino 8:

L'ambasciatore di Persia assisteva alla seduta odierna. Alla Persia fu concesso Khatur. Si approvano poscia le relazioni della Commissione militare circa le frontiere dei piccoli Stati.

Si assicura che nella seduta di domani lord Beaconsfield annuncerà che l'Inghilterra assume il protettorato della Turchia Asiatica.

È impossibile la sottoscrizione del trattato prima di sabato.

— E da Vienna 9:

La Turchia tenta ottenere l'aggiornamento dell'occupazione austriaca finché siano terminate le trattative fra l'Austria e la Turchia circa il rimpatrio dei fuggiaschi, e l'indennizzo per loro mantenimento. Andrassy dichiarò esser pronto a trattare colla Turchia rifiutando l'aggiornamento.

— Telegrafano da Costantinopoli: 15 mila uomini si spediscono a Creta. S'imbarchano il 24 di questo mese.

## TELEGRAMMI

**Parigi, 9.** I risultati delle elezioni, seguiti l'altro ieri, vennero accolti con entusiasmo. Al ministero della guerra si stanno facendo i preparativi per una grande rivista militare, che sarà fatta a Vincennes. In quell'occasione verranno distribuite le nuove bandiere ai soldati. Midhat passò, che trovandosi qui da qualche giorno, si fermerà tutto l'estate.

**Bruxelles, 9.** Parlati con insistenza del progetto del nuovo ministero liberale di sopprimere la legazione belga presso il Vaticano. Intanto al plenipotenziario ed al primo segretario verrebbe dato un lungo congedo.

**Atene, 9.** L'agitazione bellicosa continua. La stampa greca è concorde nello stigmatizzare la condotta delle grandi Potenze, le quali, dopo aver lusingata la Grecia con menzognere promesse, l'abbandonarono del tutto.

**Berlino, 9.** Il Congresso ieri stipulando la questione di Batum, manifestò la convinzione che sia necessario tener conto degli interessi della Russia per la sua posizione come grande Potenza ed i suoi sacrifici. Si decise definitivamente il mantenimento dello statu quo nella questione degli Stretti.

**Vienna, 9.** La notizia dell'alleanza offensiva o difensiva conclusa tra l'Inghilterra e la Turchia per garantire a quest'ultima l'integrità del suo territorio asiatico, produsse in tutti i circoli una profonda impressione, la quale si accrebbe quando giunse la conferma della cessione di Cipro alla Gran Bretagna. Questa specie di protettorato che il Governo inglese eserciterà sulla Turchia, viene considerato non solo come un grande trionfo morale e politico di Beaconsfield, ma si ancora come una garanzia contro

gli ulteriori progetti ambiziosi che la Russia potrebbe nutrire. Furono già stabilite le tappe delle truppe austriache destinate ad occupare la Bosnia.

**Berlino, 9.** Nella seduta di ieri del Congresso fu udito il delegato persiano, ed in seguito a quanto egli espose, la Turchia venne invitata ad una ratificazione di confini, cedendo il distretto di Usutur alla Persia. La vertenza riguardante Batum venne completamente esaurita. I lavori del Congresso possono ormai considerarsi come ultimati.

**Roma, 9.** Il *Diritto* riconosce la gravità della notizia della cessione di Cipro, e dice: se della impressione che si riporterà altrove, dobbiamo argomentare da quella che tosto si manifestò in Italia, non esitiamo a dichiarare che l'opinione pubblica dell'Europa giudicherà poco favorevole tale atto.

Il *Diritto* termina dicendo: Intanto a noi preme di ben porre in sodo che la questione di Cipro è questione nuova, questione di jeri, è questione che tocca gli interessi diretti delle Potenze sul Mediterraneo, alle quali si lascerà senza dubbio libertà e agio di raccogliersi prima di pronunciarsi intorno agli accordi intervenuti il 4 luglio fra la Turchia e l'Inghilterra.

**Roma, 9.** Il Re e la Regina partono stasera per la Spezia, accompagnati dai ministri dell'interno, della guerra e dei lavori pubblici. Il ministro della marina si è già recato alla Spezia.

**Roma, 9.** Vi ha un vivo scambio di dispiaceri fra Roma, Berlino e Parigi riguardo la questione di Cipro.

L'Italia e la Francia terranno un'identica linea di condotta e procederanno unite. Affermasi che entrambe chiedono compensi che bilancino quelli ottenuti dall'Austria o dall'Inghilterra. Affermasi pure si proporrrebbe che la Germania acquisti una stazione navale sul Mediterraneo, la Francia annetta Tripoli e il Marocco, e l'Italia ottenga la ratificazione dei suoi confini.

È certo che l'Italia chiederà, dinanzi al nuovo fatto, di ottenere anch'essa un compenso. In questo senso viene interpretato l'articolo d'oggi del *Diritto* che produsse profonda impressione. Tutti i giornali si occupano della questione dell'isola di Cipro e biasimano la condotta dell'Inghilterra.

Secondo altre notizie, l'Italia e la Francia difronto al mercato di Cipro fatto dall'Inghilterra, si ritireranno dal Congresso protestando e rifiutando di firmare il trattato di pace. Nei nostri circoli politici e diplomatici regna grande agitazione in seguito alla rivelazione dei patti segretamente conclusi per la cessione di Cipro fra la Turchia e l'Inghilterra.

**Roma, 10.** Gran moto alla Consulta per l'affare di Cipro. I giornali biasimano l'Inghilterra per questo fatto, che, però, può dare opportunità all'Italia di chiedere anch'essa un compenso. Il Re, prima di partire per la Spezia, visitò Cairoli. Il Re e la Regina si recarono ieri al Pantheon per visitare la salma di Vittorio Emanuele.

**Parigi, 10.** Il *Moniteur* dice che Cipro è una posizione eccellente per l'eventuale difesa dell'Egitto e dell'Asia minore; soltanto l'acquisto costa caro ed implica il difficile mandato di difendere la Turchia.

Il *Constitutionnel* crede che l'Inghilterra, dopo Cipro, prenderà l'Egitto.

La *France* dice che Cipro diverrà una nuova Gibilterra.

La *Liberté* dice che l'occupazione di Cipro non deve portare ombra a nessuna Potenza del Mediterraneo.

La *Presse* considera l'annessione di Cipro un compenso dovuto all'Inghilterra, o non una minaccia contro la Russia.

Il *Temps* o il *Journal des Débats* non contengono apprezzamenti.

Nessun giornale manifesta sentimenti ostili alla Inghilterra.

## Gazzettino commerciale.

**Sete.** A Milano, 8 luglio, maggior domanda di greggio e di organzini nei diversi titoli e qualità, transazioni limitate. A Lione la scorsa settimana si ebbe qualche maggior domanda a prezzi abbastanza sostenuti.

**Grati.** A Novara, 8, risi e risini facchi: A Verona, alla stessa data, ribasso di una lira al quintale nei frumenti, e aumento di cent. 50 nei frumentoni; riso ed avena offerti.

**Bestiame.** A Treviso, 9, buoi a peso vivo lire 85 il quintale, vitelli lire 98.

Bolzeco Pietro gerente responsabile.



## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

Venezia 9 luglio		
Rend. cogl. int. da 1 gennaio da	82.55 a 82.65	
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.60 a L. 21.62	
Fiorini austr. d'argento	2.32 2.34	
Bancanote Austriache	2.32 1/2 2.32 3/4	
Valute		
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.60 a L. 21.62	
Bancanote austriache	2.32.50 2.32.75	
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5.—	
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
Banca di Credito Veneto	5.1/2	
Milano 8 luglio		
Rendita Italiana	82.50	
Prestito Nazionale 1866	27.20	
Ferrovie Meridionali	344.—	
Cotobello Canali	168.—	
Obblig. Ferrovie Meridionali	252.50	
Pontebellane	388.—	
Lombardo Veneto	262.50	
Pezzi da 20 lire	21.67	

Parigi 9 luglio	
Rendita francese 3 0/0	77.50
" 5 0/0	116.10
Italiana 5 0/0	78.85
Ferrovie Lombarde	173.—
" Romane	77.—
Cambio su Londra a vista	25.13 —
" sull'Italia	7.1/4
Consolidati Inglesi	96.5 1/2
Spagnolo giorno	13.5 1/2
Turco	9.1/4
Egiziano	—
Vienna 9 luglio	
Mobiliare	203.50
Lombarda	70.—
Banca Anglo-Austriaca	268.—
Austriache	843.—
Banca Nazionale	920.1/2
Napoleoni d'oro	46.20
Cambio su Parigi	115.80
" su Londra	67.25
Rendita austriaca in argento	—
" in carta	—
Union-Bank	—
Bancanote in argento	—

Gazzettino commerciale.	
Prezzi medii, corsi sul mercato di	Udine nel 9 luglio 1878, delle
sottoindicate derrate.	Frumento vecchio all'etol. da L. 25.— a L. —
" nuovo " " 19.— " 20.—	
Grano turco " " 18.— " 18.80	
Segala " (vecchia " 16.70 " —	
" (nuova " 11.80 " 12.50	
Lupini " " 11.50 " —	
Spelta " " 24.— " —	
Miglio " " 21.— " —	
Avena " " 9.25 " —	
Saraceno " " 14.— " —	
Fagiuoli alpigiani " " 27.— " —	
" di pianura " " 20.— " —	
Orzo briliato " " 26.— " —	
" in pelo " " 14.— " —	
Mistura " " 12.— " —	
Lenil " " 30.40 " —	
Sorgorosso " " 11.50 " —	
Castagne " " — " —	

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
9 luglio 1878	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°	751.6	750.7	752.3
alt. m. 116.01 sull'			
liv. del mare m.	77	69	91
Umidità relativa	coperto	coperto	coperto
Stato del Cielo	S E	S W	E
Acqua cadente	—	—	—
Vento ( direzione	—	—	—
vel. chil.	21.7	24.6	18.5
Termom. centigr.	—	—	—
Temperatura massima	28.7		
Temperatura minima all'aperto	16.8		

ORARIO DELLA FERROVIA			
ARRIVI		PARTENZE	
da Ore 1.12 ant.		Ore 6.50 ant.	
Tivole " 9.19 ant.		per " 3.10 pom.	
" 9.17 pom.		Tivole " 8.44 p. dir.	
		" 2.50 ant.	
da Ore 10.20 ant.		Ore 1.40 ant.	
Venezia " 2.45 pom.		per " 6.5 ant.	
Venezia " 8.22 p. dir.		Venezia " 8.44 a. dir.	
" 2.14 ant.		" 3.35 pom.	
da Ore 9.5 ant.		Ore 7.20 ant.	
Rosetta " 2.24 pom.		per " 3.20 pom.	
Rosetta " 8.15 pom.		Rosetta " 6.10 pom.	

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE  
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

Un vero Blason: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rouffille: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Pelynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del

Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Colltellino di Parigi: Volumi 3, L. 1.60. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Odoaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

## II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Murzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 500 Premi agli Associati del valore di L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 500 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cortina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un'anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

## LEONE XIII

Presso il nostro recapito Via S. Bortolomeo N. 14, trovasi vendibile, il vero ritratto di Leone XIII, in fotografia, eseguito dal rinomato fotografo C. de Federicis e Compagno di Roma.

Formato visita R. L. = 60

" gabinetto " 1.30

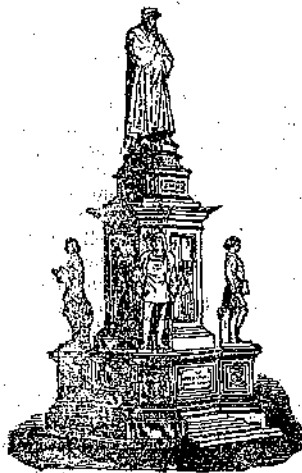
Normale di Centimetri 51 per 37 con cornice dorata e lastra R. L. 9.00

Trovasi pure l'ultimo ritratto in fotografia di Pio Nono.

Formato visita R. L. — 35

" gabinetto " — 65

Avvertiamo i Signori nostri Associati che dei Ritratti del S. Padre Pio IX di S. M. e del Regnante Sommo Pontefice Leone XIII, ce ne arrivarono già altre copie dalla Pontif. Società Oleografica di Bologna.

LEONARDO DA VINCI  
PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del Leonardo nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinta, sostenendo sacrifici non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio

incomincerà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della Illustrazione Italiana e della France Illustrée. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronta nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione Universale di Parigi. Già furono commesse molte incisioni, in modo da alternare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno fr. 8 al Sem. L. 4.50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5.50

Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di una lira, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI. Via Stella N. 18 MILANO. L'intero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8 Per i non associati: sciolto L. 8, legato L. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del Cittadino Italiano — UDINE.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmagna.

ACQUA MINERALE  
FERRUGINOSA-ARSENICALE  
di  
RONCEGNO  
(NEL TRENTINO)

Si vende dietro prescrizione medica a L. 1 la boccetta che contiene la dose media di otto giorni, nella farmacia Fabris in Udine.

Fornitori all'ingrosso A. Manzoni e C., via Sala, 16; Milano che spediscono in ogni città d'Italia.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somi gliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis a sosta copia.